

Tacito, *Annales*, XV, 44

Sed non ope humana, non largitionibus principis aut deum placamentis decedebat infamia quin iussum incendium crederetur. Ergo abolendo rumori Nero subdidit reos et quaesitissimis poenis affecit quos per flagitia invisos vulgus Christianos appellabat. Auctor nominis eius Christus Tiberio imperitante per procuratorem Pontium Pilatum supplicio adfectus erat; repressaque in praesens exitiabilis superstitio rursus erumpebat, non modo per Iudaeam, originem eius mali, sed per urbem etiam, quo cuncta undique atrocita aut pudenda confluunt celebranturque. Igitur primum correpti qui fatebantur, deinde indicio eorum multitudo ingens haud proinde in crimine incendii quam odio humani generis convicti sunt [...]

Tacito, *Annali*, XV, 44,

Ma non valse opera umana, non generosità di principe, non cerimonia divina a fugare la trista voce che l'incendio fosse stato comandato. Per troncare ogni mormorazione, Nerone trovò i colpevoli e con pene raffinatissime uccise quei tali scellerati che il volgo chiamava odiosamente cristiani. Essi derivavano il nome da Cristo, mandato al supplizio regnando Tiberio ad opera del procuratore Ponzio Pilato- La superstizione funesta, momentaneamente repressa, irrompeva di nuovo non soltanto nella Giudea, luogo d'origine di quella sventura, ma anche in Roma, dove confluiscono da ogni parte tutte le cose atroci o turpi e si celebrano. Per primi furono presi quelli che confessavano; poi, su loro denuncia, una moltitudine immensa di colpevoli, non tanto dell'incendio, quanto di odio ocontro l'umanità [...].

(Traduzione da: PUBLIO CORNELIO Tacito, *Tutte le opere*, a cura di Enzo Cetrangolo, Firenze, Sansoni 1979)